

218/2015  
SILVIA  
JY

Prot. Gen. 2015.0008789/A

Del 05/08/2015 13 37 22

Da CR A SERASS

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

Rosa D'Amelio

REG. GEN. N. 9/4/X

Mozione di indirizzo

LEG. AT

**Oggetto: Messa in mora GORI Spa in ordine al pagamento dei ruoli correnti per la depurazione e le forniture idriche relative agli anni 2013 e 2014 e, in assenza dei predetti integrali pagamenti entro il termine, successiva liquidazione**

Premesso che

- Part. 2, comma 186 bis, della legge 191/2009, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies della legge 42/2010 (a sua volta emesso sulla scorta del D.L. 2/2010 che prevede espressamente "*interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni*") ha soppresso le Autorità d'Ambito con decorrenza 31.03.2011 (poi prorogata al 31.12.2012 dal decreto legge 216/2011 ed ancora prorogati con la delibera di G.R. n. 813/2012), prescrivendo che decorso il predetto termine ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo e stabilendo altresì che "*entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazioni ed adeguatezza*".
- La Regione Campania non ha ottemperato a tale dettato normativo ed alla scadenza del termine per la definizione della nuova disciplina di dettaglio regionale non ha provveduto a varare la legge di ridefinizione delle Autorità d'Ambito.
- Per converso, a fronte della richiamata inequivocabile soppressione *ex lege* delle Autorità d'Ambito, la Regione Campania si è limitata ad emanare la delibera di Giunta n. 813 del 27.12.2012 con la quale ha annunciato (alla lettera e) di stare "*predisponendo una apposita legge per la riassunzione delle competenze a nuovi soggetti da individuarsi in sostituzione delle Autorità d'Ambito*" e pertanto si è limitata a "commissariare" l'Autorità d'Ambito, conferendo al nominato Commissario esclusivamente compiti di ordinaria amministrazione e di liquidazione, espropriando in tal modo gli enti locali di qualsiasi competenza sul servizio idrico integrato.
- A fronte del predetto vuoto normativo, nel corso degli ultimi due anni le Autorità d'Ambito, seppur commissariate, hanno proceduto ad una radicale ristrutturazione della gestione del S.I.I. in Campania, realizzata senza alcun coinvolgimento degli enti locali che si sono visti sostanzialmente espropriati dell'intera funzione loro spettante per legge (ex art. 117 Cost., comma 2, lett. p, cit.).

050815  
Rosa D'Amelio

- Tra i radicali interventi di profonda riforma del sistema idrico si sono ridisegnati (con le delibere di G.R. nn. 171 e 172 del 2013) i rapporti economici e gestionali con la GORI s.p.a., soggetto gestore individuato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per la gestione del Servizio Idrico Integrato in virtù di convenzione trentennale avente decorrenza a far data dal 01.10.2002.

- Proprio la GORI s.p.a. è il paradigma del disastro della gestione del servizio idrico in Campania degli ultimi anni, assunto che nei suoi dieci anni di esercizio non ha raggiunto l'equilibrio economico-finanziario, maturando un rilevante debito nei confronti della Regione Campania, di importo pari ad euro 282.999.149,32, per il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ente per la fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento a depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale.

- Per far fronte a detto squilibrio finanziario, l'Ente d'Ambito, seppur commissariato, ha varato il nuovo piano tariffario il 29 aprile 2013, approvato con la delibera n. 17 emessa dal Commissario Straordinario, in completa autonomia e senza alcuna consultazione degli enti locali competenti per legge, che prevede una nuova tariffa del s.i.i. con aumento del 13,4% rispetto all'articolazione tariffaria precedente.

- A fronte della disastrosa situazione economica della GORI s.p.a, con la deliberazione n. 171 (cd. "Salva GORI"), la Giunta Regionale Campania ha autorizzato la rideterminazione del predetto debito complessivo maturato nei confronti della regione Campania dalla stessa GORI s.p.a. per gli esercizi 2002 - 2012, rinunciando ad un credito di oltre 70 milioni di euro; inoltre ha concesso sul predetto credito rideterminato in misura sostanzialmente ridotta una rateizzazione ventennale non onerosa per i primi dieci anni e onerata del solo tasso legale vigente al momento della firma dell'accordo di rateizzazione per i successivi dieci anni di rateizzazione.

- La rinuncia del credito regionale di 70 milioni di euro e la rateizzazione ultraventennale ed in larga parte senza computo di interessi della residua parte del predetto credito regionale per 210 milioni di euro, che depaupera ulteriormente il credito complessivamente considerato; e tutto ciò è avvenuto senza alcuna preventiva definizione degli elementi che hanno portato la società gestrice prima a contestare e poi a vedersi sostanzialmente decurtato il debito contratto con la regione con l'inevitabile conseguenza che le medesime contestazioni verranno riformulate anche in ordine ai crediti che andranno a maturarsi nei prossimi esercizi per le medesime causali con un sicuro ripetersi di un ulteriore gravoso danno erariale.

- E difatti un nuovo disastro finanziario in danno delle casse regionali si sta profilando a causa del ripetersi dei gravissimi inadempimenti della Gori nel pagamento degli oneri a suo carico. Il gestore nel mentre sta "ripiando" il debito ventennale pregresso versando rate che ammontano a meno di cinque milioni di euro annui, pattuite con la Regione nell'accordo del giugno del 2013, è ancora una volta

gravemente insolvente nel pagamento dei ruoli correnti; nello specifico, la Gori ha assommato, per i soli anni 2013 e 2014, un ulteriore enorme debito nei confronti della Regione Campania di oltre 92 milioni di euro, tanto che risultano non versati circa 26 milioni di euro per i ruoli correnti per la depurazione e 66 milioni di euro per i ruoli correnti per le forniture idriche a partire dal 2013.

- Alla luce delle inadempienze ultime perpetrate dalla Gori ai danni dei cittadini campani, trovano conferma le gravi perplessità in ordine alla opportunità, prima ancora che alla legittimità, della transazione stipulata dalla Regione nel giugno 2013 che consente alla Gori s.p.a. di perdurare la sua scellerata gestione, che cagiona di anno in anno ulteriori disastri economici da ripianarsi con i soldi dei cittadini campani.

**Ciò premesso, si**

### IMPEGNA

#### Il Presidente della Giunta e l'Assessore competente

- ad abrogare il comma 1 bis dell'art. 1 della L.R.C. n. 1 del 27 gennaio 2012, introdotto dal comma 180 della L.R.C. n. 5/2013;
- a procedere al conseguente annullamento della delibera della Giunta Regionale Campania n. 171 del 3 giugno 2013 attraverso una nuova deliberazione che chieda entro 90 giorni il pagamento per intero e senza dilazione del debito contratto nei confronti della Regione Campania dalla GORI s.p.a., di importo pari ad euro 282.999.149,32, per il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ente per la fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento a depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale;
- a mettere formalmente in mora la Gori s.p.a. in ordine al pagamento dei ruoli correnti per la depurazione e le forniture idriche relative agli anni 2013 e 2014, richiedendo il saldo dei 92 milioni di euro dovuti e non pagati entro un termine perentorio non superiore a 60 giorni;
- a procedere, in assenza dei predetti integrali pagamenti entro il predetto termine, alla liquidazione di GORI S.p.A.

Napoli, 05/08/2015

Il Presidente del Gruppo consiliare M5S  
Valeria Ciarambino

